

PROSTITUZIONE

Una nigeriana racconta: «Venduta in cambio di una casa»

GIO. MA.
GENOVA

Una figura femminile col viso coperto da un velo entra in sala. Il suo volto è completamente nascosto, tutti i presenti al convegno Pds sulla prostituzione capiscono subito cosa sta succedendo. Una donna nigeriana, costretta a prostituirsi per mesi, sta offrendo la sua testimonianza. «Sono in Italia da otto mesi. Circa un anno fa un uomo disse a mio padre che qui ci sarebbe stato lavoro per me. In cambio della partenza mio padre avrebbe ottenuto una casa». Racconta con voce strozzata, in un inglese interrotto dai sospiri. E' seduta in modo che nessuno possa vederla, riconoscere i suoi gesti. La sicurezza è sua esigenza vitale. Già, perché quella casa avrebbe dovuto ripagarla al suo sfruttatore per tornare libera: 50 milioni. Ripagarla coi soldi ottenuti prostituendosi sui marciapiedi di Torino. A 25 milioni si è fermata. «Non ne potevo più, e sono scappata», racconta. Ora è ospite di una famiglia e sotto la protezione personale del vice-questore di Genova Angela Burlando. Varie le armi utilizzate dall'organizzazione per rendere schiave le ragazze. La clandestinità: privazione di un qualsiasi documento e perfino del nome. La povertà: senza vestiti, senza soldi, solo col proprio corpo. Il ricatto: «Se i soldi non arrivano ci rimetti tu e tuo padre giù in Nigeria». Infine il controllo: dei papponi nigeriani e dei complici (cogestori) italiani. Scatta così la corsa alla cauzione, da conquistare con le due-trecentomila lire per notte, trentamila a cliente.

GENOVA

CONVEGNO SULLA PROSTITUZIONE

Cinquantamila sulla strada della schiavitù

Tante sono le prostitute in Italia, più della metà provengono da paesi extracomunitari e dall'Europa dell'est. Molte sono bambine sfruttate dalla criminalità organizzata

CAROLA TRAVERSO
GENOVA

Sono 50.000 le prostitute in Italia, di cui 30.000 vivono in condizione di schiavitù. Circa 30.000 vengono da paesi extracomunitari non europei, 15.000 dall'est europeo e solo 5.000 sono italiane, per lo più tossicodipendenti. L'età media si è abbassata vertiginosamente, fino alle baby-prostitute di 12, 13 anni, truccate, sulle strade e sui passaporti falsi, da premature diciottenni. E i clienti? Nove milioni, quelli che hanno pagato una donna per sesso più di una volta nella loro vita. Il calcolo è presto fatto: su 42 milioni di cittadini votanti, di cui più della metà donne, significa poco meno di un maschio italiano su due. Certo, ci sono anche i minorenni, ed è pur vero che i giovanissimi sono una nuova «forza» nel mercato della prostituzione, ma i conti cambiano di poco.

I dati emergono durante un convegno sulla prostituzione organizzato dai Democratici di Sinistra di Genova che, come racconta lo storico Guido Natan Zazzu, fu la prima città italiana ad aprire un bordello legale, nel 1330. Ma il tema in discussione non è certo la riapertura o no delle case chiuse, anzi «quella - taglia corto Marida Bolognesi, presidente della commissione Affari sociali della camera - è una questione che attiene solo all'immaginario maschile, non è un problema reale».

I problemi reali, infatti, sono ben altri. La condizione delle donne costrette a prostituirsi,



foto Reporter society

Denunciata la scarsa applicazione delle leggi contro i «protettori»

innanzitutto. «Siamo di fronte a una vera e propria tratta delle schiave - si scaldava la senatrice Maria Grazia Daniele - ed è da questo punto che bisogna partire. Il governo vuole introdurre il reato di 'tratta' nel codice penale».

Dopo 40 anni, il parlamento tornerà ad occuparsi di prostituzione. La risposta, però, dice ancora Bolognesi, non sta in nuove leggi, ma nell'applicazione di quelle che già esistono: «La Merlin è un grande esempio di

civiltà, se dovessimo ritoccarla sarebbe solo per depenalizzare l'adescamento, così che la donna si possa autogestire».

La parlamentare parla anche di rinforzare la lotta alla criminalità organizzata, perché ormai lo sfruttamento della prostituzione è diventato più remunerativo del traffico di droga e di armi. Sia Bolognesi che Daniele difendono la nuova legge sull'immigrazione, che all'articolo 16 prevede la possibilità di concedere il permesso di soggiorno - ma solo di 6 mesi, rinnovabile fino ad un anno - a quelle donne che pur di uscire dal 'giro della prostituzione' denunciano i propri sfruttatori.

Ma la protezione che viene data dalla polizia a chi fa questa scelta coraggiosa non è assoluta-

mente sufficiente, ribatte una rappresentante della comunità nigeriana. E, rincarando la dose un avvocato, spesso le prostitute si sentono più esposte nei confronti delle forze dell'ordine che delle organizzazioni che le sfruttano.

Poi c'è l'emergenza sanitaria. Tra il 30 e il 60% delle prostitute che vengono da paesi dell'Africa centro-occidentale sono sieropositive, dice Dante Bassetti, direttore della Clinica malattie infettive dell'Università di Genova, ma il dato non è certo snocciolato per demonizzare le prostitute. Piuttosto, ricorda l'infettivologo, le donne rischiano cinque volte di più degli uomini di essere contagiate. E nessuno nega che sono i clienti, la maggior parte di loro, a non voler usare il preservativo.

Dunque, sono anche e soprattutto le prostitute che rischiano il contagio dai loro clienti. E che rischiano gravidanze indesiderate: Mercedes Bo, presidente dell'Aied di Genova, dice che il numero di aborti tra le donne extracomunitarie che si rivolgono al consultorio è aumentato. Le nigeriane, spiega, vengono accompagnate da donne più anziane, che tengono stretti i documenti delle ragazze. Le slave, invece, si presentano con il «fidanzato», che pretende di assistere a tutti i colloqui... non vuole mai lasciarle da sole. Ma, probabilmente, a chi è concesso rivolgersi a un servizio sanitario pubblico, va già bene, visto che tante altre sono costrette a pericolosissimi interventi clandestini.

arte &

GENOVA

Un corteo antirazzista

Oggi pomeriggio dalle 16 alle 19 si terrà a Genova, in via Garibaldi, una manifestazione per sollecitare il completamento della nuova legge sull'immigrazione e sostenere i processi di regolarizzazione degli immigrati presenti nelle nostre città. La manifestazione è indetta dal Forum antirazzista e dalle varie associazioni che ne fanno parte, e prevede anche l'esibizione di complessi musicali, folcloristici e di danza per disegnare la ricca cornice etnica e culturale che racchiude il fenomeno migratorio. Una serie di cartelloni comporranno una sorta di storia recente dell'immigrazione a Genova.

CESENA

Nei leoni e nei lupi

Debutta giovedì 30 aprile alle 21 al teatro A. Bonci di Cesena l'ultima fatica di Cesare Ronconi: «Nei leoni e nei lupi», con testi di Mariangele Gualtieri. Presentata dalla compagnia Valdoca, quest'opera mescola sapientemente comicità e tragedia come spiegano gli stessi autori: «Ecco un teatro ben strano, che afferma e nega con la stessa forza. Che mentre ama la scrittura e il pensiero, ne denuncia l'impotenza e ne ride. Che mentre scava e si interroga appassionatamente, sa che questo scavare è irrepresentabile». Per informazioni tel. 0547/24968.

MODENA

Il centro è dei bambini

Per il terzo anno consecutivo i bambini e le bambine delle quinte elementari di Castelnuovo Rangone e Montale (Modena) hanno realizzato su disegni originali delle piastrelline tonde di ceramica da collocare stabilmente nella pavimentazione del centro storico restaurato, ogni piastrellina una storia, un nome, un ricordo. Il 23 aprile la cerimonia si ripeterà con un testimone d'eccezione: il maestro Emanuele Luzzati, il più grande scenografo italiano, grande disegnatore per l'infanzia, illustratore dei libri di Gianni Rodari e candidato a due Oscar per il cinema di animazione.

VERONA

Street punk festival

Il centro sociale Forte 115 di Verona ha indetto una due giorni di teatro e musica il 25 e 26 aprile, per protestare contro lo sgombramento del posto avvenuto lo scorso novembre. Il Csoa è stato nuovamente occupato, in via Mantovana 115. Sabato 25 «Street Punk Festival»: alle 18 concerto dei Public Toys da Dusseldorf, alle 19 Melt da Vicenza, alle 20 Cunt da Verona, alle 21 Mele Marce da Reggio Emilia, alle 22 Jurassic Punk da Verona e per finire alle 23 Reazione da Rimini. Domenica 26, «Musica e Teatro», giornata dedicata alle arti e alla cultura.

ITALIA

Per i bimbi bielorussi

Legambiente ha presentato gli ultimi dati sulla zona bielorussa colpita dal disastro di Chernobyl nel 1985: il più preoccupante è quello relativo ai casi di cancro alla tiroide, quintuplicatisi dopo l'incidente. Per questo l'associazione organizza soggiorni in Italia per i piccoli bielorussi, che vivendo qui un solo mese ridurranno la loro radioattività interna del 30%. Per adesioni e informazioni, tel. 0564/22130. Per l'acquisto di cibi e medicinali, potete versare un'offerta sul ccp n. 1153582 intestato a Legambiente, via Tripoli, 27, Cap 58100 Grosseto-causale Progetto Chernobyl.

GENOVA

King e altre storie tossiche

Andrà in scena da lunedì 20 a venerdì 24 aprile alle 21, nella sala Dino Campana del teatro della Tosse di Genova, il nuovo spettacolo di Giampiero Alloisio «Malaviataeterna (King e altre storie tossiche)». L'autore e Roberta Alloisio canteranno e narreranno storie come tappe di un viaggio all'interno del mondo della tossicodipendenza, ricco di aspetti tragici ma anche comici e poetici. Al teatro di S. Agostino in piazza R. Negri, 4; prenotazioni allo 010/2470793, informazioni allo 010/2487011. Biglietti: intero £. 20 mila, ridotto (per soci e giovani fino a 25 anni) £. 12 mila.